

PERIODICO BIMESTRALE INDIPENDENTE DI PIEVE DEL CAIRO

Anno III N. 9 - Aprile/Giugno 1983

Pubblicità inferiore al 70%

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV

## IL CIVILE CONFRONTO PIEVESE

Prima di dar la parola alle persone che conoscono la vita del paese, vorrei introdurre il discorso e parlarvi del motivo di questo incontro-dibattito e anticiparne la struttura.

Il F.P. ha organizzato questo incontro su una richiesta dei ragazzi che sono qui rappresentati dalla loro insegnante, P.ssa Fassina e da alcuni rappresentanti della 3A in cui si chiedeva se a Pieve si potesse attuare una forma di democrazia diretta con un referendum. Chiaramente il referendum ha dei problemi organizzativi che non sono risolvibili da noi; al contrario una assemblea pubblica è senz'altro più agevole da organizzare portando l'interesse su problemi che riguardano un più vasto numero di ragazzi. Pertanto il nostro ringraziamento come F.P. per l'evento è doveroso, ringraziamo gli Amministratori Pubblici, la maggioranza, la minoranza, che sono seduti qui accanto a noi. Le domande potranno essere dirette, sia individualmente, sia collegialmente come gruppo di magg. e di min.

Perché il F.P. è felice di organizzare questo incontro? Perché probabilmente sul problema del Giardino Acquatico le voci si sono accavallate, hanno un attimo travisato quelli che erano i termini reali del problema che sono senza altro a conoscenza degli Amm. per cui è un'occasione unica per chiedere a loro come sono andate le cose, lasciando da parte le deformazioni di vario genere che non hanno il carattere dell'ufficialità.

Vorrei parlarvi della struttura del dibattito, per dar modo a tutti di intervenire, di avere risposte e per dar modo a chi vuole ascoltare di poterlo fare con chiarezza.

Abbiamo pensato di impostare il dialogo in questo modo: la magg. e la min. introdurranno il dibattito su questa vicenda dopo di che ogni persona presente avrà la possibilità di rivolgere una domanda su questa vicenda e, come speriamo, su altre che riguardano l'Amm. Pubb. di Pieve. L'invito è che il dibattito si svolga nella maniera più democratica e civile, lasciando da parte animosità che non servirebbero assolutamente a niente; per far capire a questi ragazzi che hanno chiesto il dibattito, quali sono i termini reali del problema e come si svolge la vita pubblica. Diamo inizio al dibattito e, dopo l'intervento della magg. per bocca del Sindaco e della min. che sarà rappresentata dal sig. Castellotti, la prima domanda spetterà di diritto ai ragazzi della Scuola Media.

### LA MAGGIORANZA

**ROBERTO VAGGI**  
Assessore Supplente

L'Assessore Supplente Roberto Vaggi, prima di iniziare la sua relazione, premette che egli è presente solamente in veste di amministratore comunale e non come componente del Comitato di Direzione del « Foglio Pievese », sottolineando di non aver voluto prendere parte alle decisioni relative alla organizzazione di questo dibattito, proprio perché parte in causa.

Vorrei anch'io ringraziare i ragazzi della III Media: la loro lettera merita un grosso plauso perché non è soltanto un intervento tipo quelli che « Il Foglio Pievese » ha sempre richiesto alla gente di Pieve (ha sempre chiesto di sfruttare questo mezzo di enorme potenzialità culturale e sociale che è « Il Foglio Pievese »), ma è qualcosa di più, perché loro si pongono il problema di capire cosa gli succede attorno: che è il problema fondamentale per una vita sociale e democratica. Purtroppo, gran parte dei Pievesi non si è posto questo problema quando il Partito Comuni-

sta è uscito con il primo manifesto sul quale raccontava un sacco di panzane; e molta gente che ritenevo vicina a noi mi ha dato qualche dispiacere, perché ha preso per oro colato quello che questi signori bellamente scrivevano per i muri di Pieve. I ragazzi della III Media hanno uno spirito critico e civico ben superiore, perché ammettono di non sapere e vogliono delle spiegazioni: e noi stasera siamo qui per dargliele.

Questa vicenda che ormai è conosciuta in tutta la provincia (e anche oltre, credo) come la questione del « giardino acquatico », secondo me presenta due aspetti ben distinti: l'uno sostanziale, che il nostro Sindaco ha appena finito di illustrare, che consiste nella semplice sequenza dei fatti accaduti; ha poi un altro aspetto che è quello relativo alla strumentalizzazione politica, che cercherò di illustrare io adesso.

Il Partito Comunista pievese ha dimostrato su questa vi-

(segue a pag. 2)

### LA MINORANZA

**CASTELLOTTI GIULIO**  
Consigliere di minoranza

Castellotti: Vorrei scusarmi se non so esprimermi così bene come il Dott. Vaggi, ma io sono solo un operaio con i miei limiti, comunque vorrei dire che mi dispiace che il Dott. Vaggi nella sua espressione si sia dimenticato della prima seduta di giunta, mi riferisco a quella del 1° agosto nella quale lui e due altri assessori hanno deliberato per la famosa cessione, seduta alla quale, come cugino di quarto grado lui non poteva partecipare secondo le decisioni del comitato di controllo, comportandosi così in maniera poco corretta. Vorrei sovralludere su tutte le altre cose, ricordando ai comunisti che hanno votato per questa amministrazione di pensarci bene la prossima volta; vorrei inoltre rispondere al Dott. Vaggi sugli episodi da lui citati, di scandali in giunta rosse, che la DC ha rubato per quarantanni in tutta l'Italia. Ribadisco che per me i principi su cui deve muoversi una amministrazione è di una assoluta onestà e aggiungo che se questa amministrazione ha fatto così tante opere, è perché

(segue a pag. 2)

## IL SINDACO

La nostra cronistoria incomincia il mese di gennaio o febbraio 1982. Il sig. L. Broglioli chiede all'Amministrazione di valutare la possibilità di cedere un appezzamento di terreno attiguo alla sua proprietà.

L'Amministrazione non considera sul momento la cosa. La riprende qualche mese dopo, quando il sig. Luigi Broglioli presenta specifica domanda protocollata in data 29-6-82, e cioè quando la necessità di procedere all'inizio dei lavori per la costruzione del parco giochi lo rende attuale.

A questo punto c'è la valutazione dei pro e dei contro nel corso di numerose riunioni della maggioranza e di contatti con il Broglioli, e si prende la decisione di procedere alla ces-

sione del terreno a fronte di una contropartita di beni mobili e immobili. Questa decisione viene formalizzata attraverso una delibera di giunta datata 1-8-82, N. 94.

Il giorno 3-8-82 il Broglioli chiede formalmente l'autorizzazione ad eseguire i lavori di sistemazione di un'area verde e parziale recinzione della stessa, con formazione di giardino acquatico.

Su parere favorevole del Tecnico Comunale viene rilasciata l'autorizzazione condizionata ad eseguire i lavori richiesti.

Il giorno 13-8 riceviamo ordinanza del CO RE CO che annulla la deliberazione di giunta N. 94 dell'1-8-82 perché a quella seduta di giunta era pre-

(segue a pag. 2)

## CRISI ALLA PERINTEX

La Perintex, il terzo maglificio pievese per dimensioni e numero di occupati, sta attraversando una preoccupante crisi. Nel mese di maggio ha licenziato, dopo un periodo di cassa integrazione, 13 lavoratrici delle 35 in organico.

E' stata questa l'ultima pericolosa avvisaglia della pesante crisi economica che investe ormai anche la nostra zona e in special modo il settore tessile, che è vitale per l'economia pievese.

Questa dolorosa vicenda ha trovato eco in un articolo comparso, sulla Provincia Pavese.

La F.U.L.T.A., il sindacato dei lavoratori tessili, ha diffuso in paese un volantino, seguito da un altro analogo della locale sezione del P.C.I., in cui si accusano la Direzione del maglificio per la grave decisione assunta, conseguenza delle sue scelte sbagliate e l'Associazione Industriale di Pavia per aver appoggiato in modo unilaterale la Direzione della Perintex.

Il Foglio Pievese nella sua volontà di essere parte attiva nei problemi pievesi, anche i più dolorosi, come nel caso Perintex, ha voluto sentire il sindacalista Carlo Castellotti, che ha vissuto in prima persona tutta la vicenda, e il titolare della Perintex, sig. Perotti, per consentire ai propri lettori di conoscere più a fondo il caso. Qui di seguito riportiamo l'articolo scritto dal sig. Castellotti e quanto ci è stato detto dal sig. Perotti.

13 lavoratori hanno ormai perso il proprio posto di lavoro. Tutto è dovuto alla volontà di una impresa industriale che non intende, e non vuol ristrutturarsi per affrontare le nuove esigenze del mercato. Già dal mese di febbraio la organizzazione sindacale proponeva diverse iniziative che determinassero soluzioni diverse. Pur di non arrivare a licenziare e ridurre i posti di lavoro. Proposte anche di riconoscere la crisi aziendale con possibilità di prepensionamento di 10 operai con limiti di età raggiunta. Proposta di mantenere la continuità della cassa integrazione guadagni finalizzando l'attesa a soluzioni di mercato dopo il periodo feriale; pur mantenendo in attesa tutto l'organico di produzione aziendale. Nulla di ciò è prevalso, la direzione azien-

(segue a pag. 6)

# IL SINDACO

LA

Associazione Italiana  
per la Ricerca sul Cancro  
Via Durini, 5 - 20122 Milano  
Tel. (02) 70.87.86

**DAI IL TUO  
CONTRIBUTO OGGI  
PERCHÉ DOMANI I TUOI  
FIGLI NON ABBIANO  
PIÙ BISOGNO DI NOI**

L'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro ha lo scopo di raccogliere fondi da destinare alle ricerche che si svolgono presso l'Istituto Nazionale Tumori e altri Istituti e Laboratori, indirizzate alla lotta contro questa terribile malattia.

« Il Foglio Pievese » si fa portavoce presso i propri lettori delle esigenze finanziarie di questa Associazione. Le diverse possibilità associative previste sono:

<input type="checkbox"/> Socio aggregato	da un minimo di L. 6.000
<input type="checkbox"/> Socio affiliato	da un minimo di L. 10.000
<input type="checkbox"/> Socio animatore	da un minimo di L. 25.000
<input type="checkbox"/> Socio ordinario	da un minimo di L. 50.000
<input type="checkbox"/> Socio sostenitore	da un minimo di L. 500.000

I versamenti devono essere effettuati sul c/c postale n. 307272 intestato a « Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro - Milano ».

Ogni socio riceverà un tesserino di appartenenza e un Notiziario Mensile sulla attività dell'Associazione stessa.

(segue da pag. 1)

seduta, il consigliere di minoranza Giulio C. presenta un documento nel quale riprende tutta la vicenda « Giardino acquatico » negli stessi termini del manifesto affisso il 13-8. Tale documento conclude con un invito di collaborazione per ristabilire la normalità dell'Amministrazione. Gli altri due consiglieri di minoranza Sigg. Sturla e Bonizzoni si dissociano da questo documento.

Il 23-8 il Sindaco Alessi emette ordinanza di abbattimento del muro, e conseguente ripristino del terreno nel suo stato originario.

Il 27-8 viene convocato per il 2-9 il Consiglio Comunale con O. del G. « Nomina del Sindaco e nomina della Giunta ».

Il 2-9 il Consiglio elegge Sindaco Sonvico A., assessori effettivi Cuterri e Borghini, assessori supplenti Carnevale e Vaggi.

Il 9-9 il PCI, sezione Pieve del Cairo, circolarizza un fascicolo intitolato « Dossier sui fatti del Giardino acquatico », in calce al quale convoca un dibattito pubblico per il giorno 30-9.

Il 10-5 viene distribuito « Il Foglio Pievese » che riporta la versione dei fatti data dalla maggioranza e le due fornite dalla minoranza, che non si è accordata per un unico documento.

In data 15-9 il CO.RE.CO bocchia la delibera del Consiglio del 24-8 N. 50 per la parte relativa alla presa d'atto delle dimissioni della Giunta. Ne consegue che restano valide le dimissioni di Alessi e quindi l'e-

seduta, il consigliere di minoranza Giulio C. presenta un documento nel quale riprende tutta la vicenda « Giardino acquatico » negli stessi termini del manifesto affisso il 13-8. Tale documento conclude con un invito di collaborazione per ristabilire la normalità dell'Amministrazione. Gli altri due consiglieri di minoranza Sigg. Sturla e Bonizzoni si dissociano da questo documento.

Il 23-8 il Sindaco Alessi emette ordinanza di abbattimento del muro, e conseguente ripristino del terreno nel suo stato originario.

Il 27-8 viene convocato per il 2-9 il Consiglio Comunale con O. del G. « Nomina del Sindaco e nomina della Giunta ».

Il 2-9 il Consiglio elegge Sindaco Sonvico A., assessori effettivi Cuterri e Borghini, assessori supplenti Carnevale e Vaggi.

Il 9-9 il PCI, sezione Pieve del Cairo, circolarizza un fascicolo intitolato « Dossier sui fatti del Giardino acquatico », in calce al quale convoca un dibattito pubblico per il giorno 30-9.

Il 10-5 viene distribuito « Il Foglio Pievese » che riporta la versione dei fatti data dalla maggioranza e le due fornite dalla minoranza, che non si è accordata per un unico documento.

In data 15-9 il CO.RE.CO bocchia la delibera del Consiglio del 24-8 N. 50 per la parte relativa alla presa d'atto delle dimissioni della Giunta. Ne consegue che restano valide le dimissioni di Alessi e quindi l'e-

seduta, il consigliere di minoranza Giulio C. presenta un documento nel quale riprende tutta la vicenda « Giardino acquatico » negli stessi termini del manifesto affisso il 13-8. Tale documento conclude con un invito di collaborazione per ristabilire la normalità dell'Amministrazione. Gli altri due consiglieri di minoranza Sigg. Sturla e Bonizzoni si dissociano da questo documento.

Il 23-8 il Sindaco Alessi emette ordinanza di abbattimento del muro, e conseguente ripristino del terreno nel suo stato originario.

Il 27-8 viene convocato per il 2-9 il Consiglio Comunale con O. del G. « Nomina del Sindaco e nomina della Giunta ».

Il 2-9 il Consiglio elegge Sindaco Sonvico A., assessori effettivi Cuterri e Borghini, assessori supplenti Carnevale e Vaggi.

Il 9-9 il PCI, sezione Pieve del Cairo, circolarizza un fascicolo intitolato « Dossier sui fatti del Giardino acquatico », in calce al quale convoca un dibattito pubblico per il giorno 30-9.

Il 10-5 viene distribuito « Il Foglio Pievese » che riporta la versione dei fatti data dalla maggioranza e le due fornite dalla minoranza, che non si è accordata per un unico documento.

In data 15-9 il CO.RE.CO bocchia la delibera del Consiglio del 24-8 N. 50 per la parte relativa alla presa d'atto delle dimissioni della Giunta. Ne consegue che restano valide le dimissioni di Alessi e quindi l'e-

seduta, il consigliere di minoranza Giulio C. presenta un documento nel quale riprende tutta la vicenda « Giardino acquatico » negli stessi termini del manifesto affisso il 13-8. Tale documento conclude con un invito di collaborazione per ristabilire la normalità dell'Amministrazione. Gli altri due consiglieri di minoranza Sigg. Sturla e Bonizzoni si dissociano da questo documento.

Il 23-8 il Sindaco Alessi emette ordinanza di abbattimento del muro, e conseguente ripristino del terreno nel suo stato originario.

Il 27-8 viene convocato per il 2-9 il Consiglio Comunale con O. del G. « Nomina del Sindaco e nomina della Giunta ».

Il 2-9 il Consiglio elegge Sindaco Sonvico A., assessori effettivi Cuterri e Borghini, assessori supplenti Carnevale e Vaggi.

Il 9-9 il PCI, sezione Pieve del Cairo, circolarizza un fascicolo intitolato « Dossier sui fatti del Giardino acquatico », in calce al quale convoca un dibattito pubblico per il giorno 30-9.

Il 10-5 viene distribuito « Il Foglio Pievese » che riporta la versione dei fatti data dalla maggioranza e le due fornite dalla minoranza, che non si è accordata per un unico documento.

In data 15-9 il CO.RE.CO bocchia la delibera del Consiglio del 24-8 N. 50 per la parte relativa alla presa d'atto delle dimissioni della Giunta. Ne consegue che restano valide le dimissioni di Alessi e quindi l'e-

(segue da pag.

to delle accorso avuto P.C.I. avrebbe le avanti: in Comune i sto di essi questo af qualcosa di

Insomma, conclusione messa, la v tutto Comun tamente bis pidio: ne ché nei due ministri teralmente no fatto pi anni per ca Pieve del ( dieci anni. mente, non cettato, né cali, né da superiori, p prova delle della loro i nare dimos Ecco dur pidio è i ma il caci ed è stato rito nostro sta occasio perché in si presta m mentaliza gomento c sull'opinior mette di ac zione.

Ebbene, ferto ques ne, e l'abb ragione s ché non se Perché la zione è fr della poli corrono de appassioi vogliosi d dienti a c interessi c basta! Ma non va mi

Loro, i bravi, Bast no sfruttat E' vero comporta rò è comporta che sare onas di operare il bene di l ché noi di diamo, né partiti. Le biamo fatt zione deg stro paes loro profe riamo, ch

Ci dicono ne che di per la no d'accordo biamo seg sto argom sacrosant sone che cordo; l'U dittatura, rebrale. I occorre ci ma ci si metro: la

Se ci s tori che nostre sci questi el gioranza i votato pe dire che un errore da solo, trobilanci to ciò ch

## LA MAGGIORANZA

(segue da pag. 1)

ceda un impegno veramente encomiabile: ha distribuito 4 volantini, di cui uno in forma di dossier (erano 7 o 8 pagine); 2 manifesti murali; 1 articolo su un loro giornale fiancheggiatore (si chiama « La Voce » ed è stampato a Vigevano); ha dato 2 versioni di questa vicenda al « Foglio Pievese » (che gliene aveva chiesta una, ma non sono riusciti a mettersi d'accordo in seno alla minoranza); ha organizzato due assemblee, di cui una è « saltata » non so per quali ragioni e l'altra sono riusciti a farla con la presenza di 11 persone; hanno presentato in Consiglio Comunale una memoria scritta; hanno poi presentato una interpellanza; inoltre hanno distribuito, in modo molto sapiente, della sobillazione strisciante premeo sui cosiddetti « opinion leaders », vale a dire quei centri (quali alcuni bar, alcuni punti di incontri dei pensioati) che creano l'opinione nel paese; e devo dire che in questo sono stati molto abili!

C'è, nell'ultimo numero del « Foglio Pievese », un sonetto intitolato « 2° tempo », opera di un fine rimatore pievese che vuol mantener l'anonimato, che comincia in questo modo:

Il pensiero dei partiti  
[democratici  
è rivolto solo ai « giardini  
[acquatici »  
e, consumando carta in  
[allegria,  
portan lavoro in tipografia.  
Mi sembra molto bello, per-

ché, con una rima felicissima, fotografa tutta questa situazione.

Insomma il Partito Comunista si è impegnato moltissimo, e con denaro (che non gli manca) e con impiego di uomini.

Bene, a questo punto mi chiedo: perché il Partito Comunista ha fatto tutto questo? Perché ha dato tanto lavoro alle tipografie?

Qualcuno potrebbe dire: sarà un problema importantissimo! Vorrà opporsi all'installazione di una centrale nucleare, che molti ritengono dannosa per la salute dei cittadini.

**No! Non è questa la ragione.**

Un'altra argomentazione potrebbe essere: il Comune di Pieve ha forse fatto delle assunzioni senza concorso, o manipolando dei concorsi come pare abbia fatto l'amministrazione comunista di Garlasco (che è inquisita per questo)?

**La risposta è NO! A Pieve non è successo niente di tutto questo.**

Ha forse fatto, l'amministrazione di Pieve, degli intralazzi in appalti o nell'assegnazione di lavori a cooperative edilizie, come sembra sia successo in qualche paese qui vicino ad amministrazione comunista?

**La risposta è NO!**

Tutto questo chiasso il Partito Comunista l'ha fatto per 265,12 mq di terreno: un affare tutto, sommato, di cinque milioni di lire (N.d.r.: nel corso del dibattito verrà poi chia-

rito che questa valutazione è riferita al valore del terreno secondo la stima del Tecnico Comunale, e non quindi alla contropartita pretesa dal Comune, pari a più di nove milioni); un terreno che, qualora venisse confermata la cessione, sarebbe tolto da una area di circa 10.000 mq; ne rimarrebbero, credo, 9.735; un terreno che, nei termini in cui la delibera era stata stilata, veniva venduto al privato che l'aveva richiesto a circa 35.000 lire il mq; un terreno vincolato dal piano di fabbricazione a verde pubblico, che sarebbe diventato verde privato, quindi senza nessun indice di edificabilità; un terreno, senza edificabilità, venduto a 35.000 lire il mq, vale a dire a quasi il doppio del prezzo del miglior terreno edificabile in vendita a Pieve del Cairo.

Tutto questo lo dico per far chiarezza sui termini della questione.

Bene! Allora le ragioni di tutto questo impegno del Partito Comunista possono essere altre. Può essere una questione di principio; cioè il Partito Comunista che dice: io sono contrario, in linea di principio, alla cessione di un bene comunale. Sarebbe una nobilissima attestazione! Peccato però che il Partito Comunista di Pieve abbia nella sua storia due episodi analoghi (che risalgono agli anni 50, ma che dal punto di vista concettuale fanno storia), che non mi consentono di passare concettualmente questa avversione in linea di principio alla cessione di beni comuni-

li. I più anziani fra gli ascoltatori conosceranno questi due episodi, che non starò ad illustrare: se qualcuno vuole delucidazioni, ci sono i dati.

Oppure si potrebbe dire: il Partito Comunista vuole soltanto difendere gli interessi della popolazione (l'hanno anche scritto sui manifesti).

Ma difendere cosa? Il P.C.I. è stato al governo di Pieve per dieci anni, dal 1970 al 1980, ed ha dato prova di una inefficienza mai vista, e non vista nemmeno nei paesi che ci circondano: immobilismo più assoluto ed anche assoluto disinteresse per gli affari del paese. Inoltre — e questa lo voglio citare — qualcuno ha cercato di diffondere l'opinione, nei giorni « caldi » di questa questione, che il parroco-chi non servisse assolutamente a nulla, perché tanto i ragazzi giocavano ugualmente a Pieve. Questa perla la lascio giudicare a voi!

Altra ipotesi: il P.C.I. ha fatto tutto questo chiasso per esercitare correttamente il suo ruolo di opposizione. Dal momento che io credo molto nella democrazia, non posso che rispettare chi vuol esercitare il diritto-dovere di opposizione.

Il Partito Comunista, però, non ha agito correttamente, ma ha cercato di calunniare la gente, di non dire, di insinuare, ecc. Inoltre ha lanciato

(segue a pag. 3)

## LA MAGGIORANZA

(segue da pag. 2)

to delle accuse che, se avessero avuto un contenuto, il P.C.I. avrebbe dovuto portarle avanti: in sede di Consiglio Comunale noi abbiamo chiesto di essere denunciati se questo affare nascondeva qualcosa di poco pulito.

Insomma, per arrivare alla conclusione di questa premessa, la verità è che il Partito Comunista aveva assolutamente bisogno di questo episodio; ne aveva bisogno perché nei due anni di nostra amministrazione li avevamo letteralmente sotterrati. Abbiamo fatto più cose noi in due anni per cambiare la faccia a Pieve del Cairo, che loro in dieci anni. E questo, chiaramente, non poteva essere accettato, né dai comunisti locali, né dalle loro gerarchie superiori, perché costituiva la prova della loro insipienza e della loro incapacità di governare dimostrata in tanti anni.

Ecco dunque che questo episodio è arrivato proprio come il cacio sui maccheroni; ed è stato soprattutto demerito nostro avergli offerto questa occasione. Dico occasione perché in realtà questo fatto si presta molto ad essere strumentalizzato, perché è un argomento che ha facile presa sull'opinione pubblica e permette di accalparne l'attenzione.

Ebbene, noi gli abbiamo offerto questa grossa occasione, e l'abbiamo fatto per una ragione semplicissima: perché non sappiamo far politica. Perché la nostra amministrazione è formata di dilettanti della politica, e i dilettanti corrono dei rischi. Noi siamo appassionati, siamo onesti, vogliamo di fare, siamo obbedienti a quelli che sono gli interessi della popolazione, e basta! Ma questo in politica non va mica bene!

Loro, invece, sono molto bravi. Basta vedere come hanno sfruttato questa faccenda.

È vero, essere dilettanti comporta qualche rischio: però è proprio il nostro dilettantismo che ci consente di essere onesti, che ci consente di operare esclusivamente per il bene di Pieve del Cairo. Perché noi di ordini non prendiamo, né dal P.C.I. né da altri partiti. Le nostre scelte le abbiamo fatte unicamente in funzione degli interessi del nostro paese. Certo, di fronte al loro professionismo noi sfiguriamo, che diamine!

Ci dicono che molte persone che due anni fa votarono per la nostra lista non sono d'accordo sulla linea che abbiamo seguito in merito a questo argomento. Secondo me è sacrosanto che ci siano persone che non si dicono d'accordo; l'unanimità è roba da dittatura, da sottosviluppo cerebrale. In democrazia non occorre cercare l'unanimità, ma ci si misura con un altro metro: la maggioranza.

Se ci sono dei nostri elettori che non condividono le nostre scelte, mi sta bene. Se questi elettori sono la maggioranza di coloro che hanno votato per la nostra lista, vuol dire che abbiamo commesso un errore talmente grave che, da solo, è sufficiente a controbilanciare in negativo tutto ciò che di positivo abbia-

mo fatto.

Se mettiamo su una bilancia, da una parte 265,12 mq di terreno, e dall'altra: il deputato, le fognature, la sistemazione della piazza, l'asilo (sistemazione esterna e servizio di mensa), il parco-giochi, la sistemazione dei cimiteri di Pieve e di Gallia, la sistemazione del palazzo municipale, il rilancio culturale che abbiamo dato a Pieve del Cairo promuovendo la nascita del « Foglio Pievese », la rifondazione del Gruppo Sportivo.

Ebbene, se noi mettiamo su una bilancia, da una parte tutte queste cose, e dall'altra la cessione di 265 mq di terreno, e gli elettori giudicano che valgono di più quei 265 mq, significa che questa amministrazione non merita di essere riconfermata.

Questo vuol dire rendersi responsabili dei propri atti, e rendere ragione agli elettori di quello che si fa. E gli elettori hanno una magnifica possibilità di manifestare questo loro dissenso: riaffidare il governo di Pieve del Cairo, fra due anni e mezzo, a questi professionisti della politica i quali assicureranno a Pieve uno sviluppo almeno pari a quello che le hanno dato tra il '70 e l'80.

Vorrei infine aggiungere che io in questa vicenda sono « il parente »; io sono il parente del signore che chiedeva lo scambio di terra, il parente che non ha cercato di ingannare la legge come in altre amministrazioni si è fatto e si fa. Questo grado di parentela figura chiaramente scritto sulla delibera, a dimostrare che abbiamo certamente interpretato male la legge, ma senza la minima volontà di ingannarla.

Per concludere vorrei dire questo ai ragazzi che hanno scritto la lettera al giornale: io non so da che parte stanno il Partito Comunista e i signori che oggi sono i nostri avversari (senza astio, per carità, anche se hanno cercato di infangare il mio nome e quello dei miei colleghi); quel che è certo è che noi stiamo dalla parte dei pievesi, e quindi dalla vostra parte, ragazzi!

## IL DIBATTITO

Il Foglio Pievese riporta qui la trascrizione delle registrazioni dei diversi interventi.

Sono state apportate alcune minime modifiche rispetto alle pure registrazioni, per ovvie ragioni di spazio e perché trascrivendo la registrazione di un discorso ci è sembrato opportuno tagliare le ripetizioni e le interiezioni, lasciando però rigorosamente invariato il senso.

Dopo gli interventi ufficiali della magg. e della min. iniziamo le domande e si dà la precedenza ai ragazzi della 3ª media. La loro domanda è formulata dalla loro insegnante Proff. Fassina Carla.

**Proff. Fassina:** Io chiedo, perché i ragazzi abbiano a capire: alla maggioranza, perché ha ritenuto di cedere il pezzo di terra, e alla minoranza, perché riteneva di non cederla.

**Risp. Magg. (Sindaco):** Il perché è molto semplice: 265 metri di terra su 10.000 è una quantità irrisoria inoltre il ricavo di questa cessione era il doppio del prezzo di mercato di un terreno edificabile.

Interviene di nuovo la Proff. Fassina ampliando il discorso e chiedendo: « Se tutti i dirimpettai avessero chiesto di comperare un pezzo di terreno come vi sareste comportati? »

**R. Sindaco:** A quel prezzo eravamo d'accordo di cederla a tutti i dirimpettai anche perché nella striscia di terreno costeggiante la Poella non era prevista dal progettista, Arch. Morandotti, alcuna utilizzazione per il parco giochi.

Il moderatore passa la parola al consigliere di minoranza Castellotti per la risposta alla precedente domanda.

La minoranza non era d'accordo di concedere la terra, non perché era il sig. Brogioli, ma perché quell'area era stata acquisita appositamente per il parco giochi. Cosa pensava di ricavarne la maggioranza cedendo 265 mq di terra a L. 35.000/m. che è un prezzo normale di vendita, per me è una cosa assurda. Quando un'area è stata acquisita per un uso pubblico non bisogna farsi strumentalizzare a questo modo. Non credo che se un altro frontista avesse chiesto l'altro terreno glielo avrebbero dato. E non so neanche se un Amm. che ha speso 1 miliardo avesse bisogno di cinque milioni.

**Fassina:** (in questo momento non parlo più a nome dei ragazzi, ma a nome di Carla Fassina,

(cittadina pievese) cinque milioni sono poca cosa, probabilmente siete « poco politici » se avete prestato il fianco per cinque milioni! Comunque credo che io al posto della minoranza ne avrei fatto una questione di principio. Nel secondo manifesto ho letto: « non si cede la roba pubblica » e allora chiedo ai comunisti: come mai le precedenti amm. comuniste (quelle degli anni 50) hanno ceduto due stabili dove tanti anni fa c'erano le scuole. Ora a questo punto io credo che hanno fatto con molta leggerezza questa cessione, però le altre amm. comuniste hanno avuto il tempo di pensarci bene e hanno sbagliato anche loro, se hanno sbagliato questi. Se facciamo una questione di principio io sono dell'idea che il Comune deve acquisirla la roba, non cederla; però neanche le altre cose che si sono vendute si dovevano cedere dalle passate amministrazioni. Io sono qui a dire che hanno fatto male questi a vendere, ma avevano già fatto male gli altri a cedere, ma siccome costoro non sono politici ha ragione il Dott. Vaggi, non siete politici, nessuno qui a Pieve è politico perché se ci fossero stati si doveva contestare anche allora la vendita di proprietà del Comune.

**R. Castellotti Giulio:** Per me anche in quella occasione gli amministratori hanno sbagliato e ribadisco che la cosa pubblica non si deve mai vendere e ne faccio una questione di principio, perché quel pezzo di terra è stata donata.

Il moderatore interviene dando la parola al consigliere Capitini Walter per una replica.

**Capitini Walter:** Vorrei innanzitutto ampliare la risposta del sig. Sindaco per quanto riguarda il motivo di questa cessione. Vorrei precisare che i milioni non erano cinque ma bensì nove nella delibera, di cui parte in denaro e parte in giochi per ragazzi che il sig. Brogioli doveva installare. Sono pochi cinque e possono essere pochi anche no-

ve, comunque non sono cinque.

La seconda precisazione si riferisce all'area: i 265 mq. sono su di un'area di 10.447 mq. vincolata a verde pubblico già superiore agli standard urbanistici che il sig. Dallera doveva cedere per la lottizzazione in oggetto (5.100 mq.) e quindi solo i restanti 5.300 mq. sono stati donati; detti standard sono stati studiati in funzione delle esigenze di verde pubblico delle grandi città e pertanto sono surdimensionati per un piccolo centro come Pieve; di conseguenza i 265 mq. sono veramente ben poca cosa. Inoltre vorrei un po' diminuire il peso che il sig. Castellotti vuol dare all'azione politica fatta dalla precedente amministrazione per l'acquisizione di quest'area e quindi racconto i fatti.

L'amministrazione precedente nel programma di fabbricazione ha individuato nel terreno in questione un'area di sviluppo residenziale soggetta a lottizzazione preventiva.

Quest'area era in origine di 30.000 mq., quindi, non sto a sottolineare quali sono i vantaggi di un passaggio da area agricola ad area edificabile (C2). Voglio ricordare che nel formulare un piano di lottizzazione è obbligatorio per legge cedere una parte di area da adibire a verde pubblico, parcheggi, scuole ecc. Con una successiva modifica del piano di fabbricazione l'area di lottizzazione è stata ridotta a 20.000 mq. poiché si era rilevato che la concentrazione di area edificabile in quel posto era eccessiva ed andava a scapito delle esigenze degli altri cittadini.

In conseguenza di questa riduzione l'area da cedere obbligatoriamente al Comune è diventata di circa 5.100 mq., come ho già detto in precedenza, questo per chiarire con precisione quanto detto dal signor Castellotti nella donazione.

A questo punto chiede la parola il sig. Angeleri Francesco:

Il sig. Angeleri esordisce mettendo in discussione l'opportunità di registrare il suo intervento esprimendo dubbi sull'utilizzazione corretta di questa registrazione (« non vorrei dire cose giuste e stupidaggini e che poi venissero fuori sole le stupidaggini e non le cose giuste »).

(Ringraziamo il sig. Angeleri della sua fiducia nella serietà e onestà di questa redazione).

« Il problema dei 250 mq. del verde pubblico, dal verde privato ecc. ha poca importanza, è questione di opinione; noi pensiamo non sia giusto passarli da verde pubblico a verde privato, ma tutto ciò non impedisce all'amministrazione di pensarla diversamente e agire di conseguenza. Quello che non ci convince è il metodo che è stato usato per condurre questa operazione. Analizziamo i fatti: c'è un Sindaco dimissionario, correttezza politica vuole che in queste condizioni la giunta non si riunisca per deliberare su un argomento sul quale non esiste in precedenza un accordo in seno alla giunta e tutti sappiano

(segue a pag 4)



# IL DIBATTITO

(segue da pag. 3)

che le dimissioni del Sindaco sono state date per questo. Il giorno 1° Agosto si riunisce la giunta con un punto solo all'ordine del giorno: «permuta di terreno».

Il giorno 2 la delibera è affissa all'albo pretorio e contemporaneamente inviata al Coreco e nello stesso giorno il privato chiede di erigere un muro nella proprietà del Comune (perché in quel momento la proprietà è ancora del Comune). Il vicesindaco firma il permesso di costruzione subordinandolo all'approvazione della delibera da parte del Coreco e che siano esplicitate tutte le pratiche per la cessione. Il giorno dopo il privato dà corso ai lavori del muro; possibile che il vicesindaco non abbia visto niente? Questi sono i metodi della democrazia! Se un cittadino qualunque per costruire un pollaio deve presentare una documentazione ben circostanziata e il permesso viene dato dopo esame della commissione edilizia, perché in questo caso non è stato fatto altrettanto? Gli atti non sono stati fatti secondo la normalità richiesta da una amministrazione pubblica: prende atto di una richiesta, l'accetta, informa il consiglio il quale, se c'è una maggioranza, cambia destinazione al terreno da verde pubblico a verde privato, dopo di che l'amministrazione è libera di fare tutti gli atti per cedere il terreno.

Questa è democrazia, signori miei? Quindi noi comunisti contestiamo questa scelta non per malanimo ma per una questione di metodo che noi non accettiamo.

Proff. Bellone Aurora, insegnante dei ragazzi della 3ª media. «Vorrei sapere se quando i lavori sono iniziati, il terreno a tutti gli effetti era ancora proprietà del Comune; voglio solo un sì o un no».

Risponde il consigliere Capitini Walter: Molto chiaramente rispondo sì, era ancora proprietà del Comune.

Proff. Bellone: E allora come mai in deroga a tutte le leggi edilizie si è permesso di iniziare i lavori.

Capitini: Chiaramente non è un sì definitivo, ci sono delle motivazioni dietro (interrompe) il Proff. Bellone dicendo che ci sono sempre delle scuse per giustificare un'azione di questo tipo. Replica Capitini dicendo che se la Proff. Bellone non è disposta ad ascoltarlo, vuol dire che non risponderà alla seconda domanda da lei formulata.

Capitini: Vorrei iniziare nel rispondere al sig. Angelieri che ha messo in evidenza tutti i vari errori che sono stati fatti in questa faccenda, io sono uno dei «tre», inquisiti, per cui rispondo a nome di tutti. Innanzitutto, come diceva il sig. Vaggi, siamo dei dilettanti e come tali abbiamo commesso degli errori; il primo è stato quello di credere che bastasse l'astensione del voto del sig. Vaggi e non l'uscita dall'aula dello stesso, perché fosse valida la delibera di giunta, e voglio aggiungere: «non credete mica che siamo andati a formulare una delibera di giunta senza avere il consenso della maggioranza alle spalle!».

Per ingenui e inesperti che siamo, voglio sperare che nessuno ci giudichi a livello tanto basso; quindi la nostra delibera

di giunta, e parlo naturalmente di noi tre, inquisiti da ormai 8 mesi, è stata formulata in base a delle riunioni di maggioranza (che il sig. Angelieri, sa benissimo che si fanno regolarmente in una amministrazione del nostro tipo dove c'è un 12 e tre). In questa permuta non esisteva la maggioranza totale, ma la maggioranza sufficiente, e questo è giusto chiarirlo, perché il Prof. Alessi ha sempre detto di non essere d'accordo su questa questione e aggiungo che il Prof. Alessi ha dato le dimissioni per motivi di salute e non per queste questioni, come voi affermate, ma nonostante tutto si era adeguato alle decisioni della maggioranza quindi non aveva motivo di dare le dimissioni per questo problema.

Angelieri: Come mai ha emesso ordinanza di demolizione?

Capitini: Perché era giusto emetterla, l'ha detto lei, essendo stata respinta la delibera, tutto quello che era stato fatto non aveva più nessun valore, quindi il Sindaco Alessi aveva il sacrosanto dovere di emettere tale or-

diamo le ore che si potrebbero trascorrere nel caffè a giocare a carte, e poi veniamo qui a sentire tutti gli impropri di Vaggi contro i comunisti; per carità ognuno è libero di pensarla come vuole.

Capitini: Sig. Angelieri, mi permetta, che tutto questo sia giusto, sbagliato, o una stupidaggine tutto quanto ho detto, le posso garantire che questo era l'unico nostro pensiero in quei giorni, e cioè finire il Parco Giochi per la festa di Pieve, perché si siamo ingenui, ma non proprio stupidi.

Broglioli: Avrei preferito limitarmi ad una domanda come prevede l'organizzazione di questo pubblico dibattito, ma al punto in cui siamo arrivati, penso di dover andare un momentino un po' per le lunghe e visto che è stato concesso per interventi politici spero che sia concesso anche a me, che dopo tutto sono «parte in causa» in questa vicenda.

Vorrei tornare indietro un momentino nel tempo. Il signor Sonvico si è riallacciato a un

discorso con l'amministrazione di cui faceva parte il sig. Angelieri, ma l'ho ripreso con l'amministrazione che era in carica in quel momento ed ho ripetuto esattamente quello che avevo chiesto nel 1973 e cioè se era possibile avere un pezzetto del terreno in questione per ampliare ulteriormente la mia proprietà. Da quel punto in poi, gli sviluppi li conoscete tutti. Adesso vorrei arrivare un momentino al famigerato 1° agosto, giorno della delibera e rapidità di esecuzione dei lavori. L'amministrazione tergiversava, voleva esaminare a fondo il problema ed io mi trovavo nella duplice veste: di proprietario del terreno confinante e quindi di interessato all'acquisizione di quel pezzetto di area, e rappresentante dell'impresa che stava eseguendo i lavori del Parco Giochi. Vedevo l'incompatibilità delle due cose.

Per mia comodità, mi sono detto, se devo scavare per fare una buca, una volta finito il parco giochi, in quel punto devo buttare tutto all'aria, allora



dinanza di demolizione. Tutto questo è successo perché il sig. Broglioli ha eseguito i lavori con troppa rapidità. Sempre in risposta alla sua domanda, devo dire molto onestamente che ci sono accelerati i tempi perché volevamo avere il Parco Giochi finito per il giorno della festa di Pieve, possibilmente completato in tutte le sue parti, e quindi, visto che si era ormai presa la decisione di fare questa cessione, l'abbiamo fatto, pensando che fosse una cosa fattibile, per non dover buttare tutto all'aria in un secondo tempo, tutto quello che si era fatto per fare il muretto in questione.

Sig. Angelieri: A questo punto se posso accettare la faccenda della delibera, del non sapere che Vaggi non poteva essere presente, e posso anche crederci, però quando il Sindaco dà l'autorizzazione e scrive «Fatto salvo» e quel fatto salvo è importante, perché l'ha scritto lui, il giorno dopo non poteva non vedere che si operava fuori dal suo fatto salvo. Questa non è più ingenuità, voi volete sempre essere ingenui quando si tratta di voi, e ci trattate come dei professionisti della politica. Noi, siamo gente che si guadagna la giornata duramente, non viviamo di politica, ma vi sacrifi-

mo contatto avuto nel gennaio del 1982, ebbene io vorrei tornare ancora più indietro, e precisamente nel 1973, quando ho avuto un primo contatto con la precedente amministrazione, e il sig. Angelieri lo sa benissimo perché ne faceva parte, perché quando il Genio Civile mi ha concesso di coprire la roggia in fregio alla mia proprietà, automaticamente sono diventato confinante con la proprietà al di là della roggia e come mia aspirazione era quella di ampliare un pochino l'area che avevo attorno alla mia casa. Ho preso contatto con il geom. Dallera, proprietario del terreno, il quale mi disse che non poteva cedermi il terreno perché aveva in corso delle trattative con il Comune di Pieve del Cairo. Allora mi sono rivolto all'Amministrazione Comunale chiedendo se era possibile avere un pezzetto di quel terreno. L'Amministrazione Comunale, ed era presente in quel momento il sig. Angelieri, ha detto: per ora non possiamo accettare il discorso perché il terreno in questione è oggetto di una trattativa con il sig. Dallera per la cessione al Comune; lasci appianare le cose, dopodiché riprenderemo il discorso. Le cose si sono appianate nel 1982 ed io non ho potuto riprendere il

ho pensato di fare pressione sull'amministrazione perché ne venissero a capo; o sì o no. Se è no, chiudiamo il discorso e finisco il Parco Giochi. Dietro il mio pressioni, e questo lo devo ammettere, alcuni amministratori mi hanno detto che avevano deciso di darmi il terreno in questione. Voglio aggiungere che mi è stato detto anche personalmente da quei signori, che, come in seguito ho letto sui giornali, non erano più d'accordo su questa permuta, al che ho detto: trovia una forma che vada bene per le due parti e che permetta di fare l'uno (il Parco Giochi) e l'altro (il muretto di cinta). Visto anche il desiderio della maggioranza di poter avere il Parco Giochi finito per la festa di Pieve, mise ulteriore fretta alla fretta, quindi si sono trovati a dover decidere in giunta il 1° agosto; periodo in cui molti erano assenti a causa delle ferie. Io ero cosciente di eseguire un'opera a mio rischio, perché il Sindaco non mi aveva dato un'autorizzazione piena, e lo sapevo. Però ho pensato, è un'opera totalmente modesta, non vado mica a costruire un condominio! Se va, bene non devo più tornare sopra, se non va lo tiro via e basta, non se ne parla più. Questo è tutto il castello che c'è in

iedi. Il motivo per cui ho fatto il muretto in due giorni è semplicissimo, perché al terzo giorno gli operai andavano in ferie e quindi se non lo facevo in quei due giorni non lo facevo più. Non volevo certamente nascondere niente, un muro è un muro, non potevo mica metterlo in tasca per nascondere, quello che era stato fatto era lì alla luce del sole. Mi scuso se mi sono dilungato un momentino e arrivo alla domanda che vorrei rivolgere al consigliere di minoranza, il sig. Castellotti, e rappresentante anche della ex maggioranza nella passata amministrazione.

Sig. Castellotti, le vorrei chiedere che cosa intende per cosa pubblica, cioè se per cosa pubblica si intende esclusivamente un bene censito al Catasto «Proprietà Comunale» o tutto quello che l'amministrazione ha in mano da gestire per l'interesse pubblico. Se la risposta fosse affermativa, vorrei chiedere al sig. Castellotti che si è eletto paladino in difesa di 265 mq. di terreno come mai a suo tempo, e mi riferisco a quando è stato messo a punto dall'Amministrazione Comunale il programma di fabbricazione, perché non si è eletto paladino di 30.000 mq. di area edificabile che, nei parametri in base alla popolazione, lo Stato o la Regione ha dato a disposizione di Pieve, ma è stato usato non nell'interesse della collettività, e cioè favorire un po' tutti i cittadini di Pieve, ma è stato usato bensì per avere in cambio che cosa, un'area donata, come ha detto il sig. Castellotti, di 10.400 mq. che era comunque destinata a verde pubblico e impianti sportivi generici nel programma di fabbricazione, che per tale area concessa al privato, come tale, avrebbe comunque dovuto cedere obbligatoriamente circa 8.000 mq. per cui l'Amministrazione Comunale di Pieve cosa ha fatto? Ha preso 30.000 mq. di area che erano destinati a tutta Pieve, li ha dati ad un singolo in cambio di che cosa? Di 2.440 mq. di verde pubblico, quando aveva una legge che le permetteva l'esproprio immediato ad un prezzo inferiore ai cinque milioni, per cui l'Amministrazione Comunale allora rappresentata, ha venduto, per mio conto, e lo dico piano e forte e potete anche registrarlo, 30.000 mq. di area edificabile al prezzo di meno di cinque milioni, però oggi si eleggono paladini del giusto perché l'attuale amministrazione ha venduto al sottoscritto, o meglio ha cercato di vendere, 265 mq. di quell'area per nove milioni. A lei la risposta.

Alla domanda del sig. Broglioli, risponde il sig. Angelieri, componente della maggioranza nella passata Amministrazione. «È noto che quando un'amministrazione formula un piano di fabbricazione, lo fa attraverso la giunta ed una commissione e in ultima analisi viene deliberato dal consiglio, quindi tutti possono intervenire, ma non basta, il piano attuato viene esposto al pubblico e a tutti i cittadini per due mesi quindi ognuno, può fare sul piano attuato tutte le osservazioni che vuole. A Pieve del Cairo pochissime osservazioni sono state fatte e quelle che sono state fatte se ne è tenuto conto. Comunque una volta pas-

(segue a pag. 5)

# GUIDA AI MUSEI DELLA PROVINCIA DI PAVIA

## CASTEGGIO

MUSEO STORICO ARCHEOLOGICO  
via Certosa Cantù

apertura: ore 10-12 e 15-17; nei giorni feriali a richiesta

Il museo è stato istituito nel 1974; comprende reperti archeologici di età romana, ritrovati in località Casteggio, grazie agli scavi del gruppo Archeologico Pavese sez. autonoma di Casteggio in collaborazione con la Sovrintendenza all'Archeologia. E' in allestimento una sezione di storia agricola ed etnografica.

## GARLASCO

MUSEO ARCHEOLOGICO LOMELLINO  
via Bozzola 40 - tel. 0381/82141 - ES857

apertura: sabato e domenica ore 15-18

Sorto nel 1972 per iniziativa della associazione archeologica lomellina, raccoglie reperti locali dall'età del bronzo al 2° secolo e testimonianze delle culture del territorio circostante.

## GROPELLO CAIROLI

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO LAUMELLINUM ANTONA  
via Cairoli 23 - tel. 0382/85031

apertura: sabato e domenica - orario 9-12 e 14-17

E' stato istituito nel 1955 a seguito della donazione al Comune, di materiali archeologici da parte di un gruppo archeologico locale. Raccoglie reperti preistorici Galliesi e Romanici dal 2° millennio a.C. al 4° sec. d.C. Svolge anche attività di restauro.

## STRADELLA

MUSEO CIVICO  
via Cavour 34 - tel. 0385/48622

Sorto nel 1979 per iniziativa del Comune e di un gruppo locale di ricerca, raccoglie reperti archeologici di età romana e interessantissimo materiale paleontologico relativo alla vita e alla storia del Po.

## VIGEVANO

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO E PINACOTECA  
corso Cavour 82 - tel. 0381/70149

aperto domenica - ore 9-12

Fondato nel 1922 in seguito alla donazione dell'archeologo L. Barni, si trova nella sede attuale dal 1954. Oltre ai reperti archeologici, comprende una Pinacoteca con opere di artisti Vigevanesi (donazione di C. Ottone) e documenti e cimeli di storia locale.

MUSEO DELLA CALZATURA PIETRO BARTOLINI  
corso Cavour 84 - tel. 0381/70149

aperto domenica - ore 9-12

E' dedicato al tipico e tradizionale prodotto locale.

MUSEO DEL TESORO DEL DUOMO DI VIGEVANO  
piazza Ducale - tel. 0381/86253

aperto domenica - orario 15-18

Istituito nel 1962 è stato inaugurato nel 1968. Il nucleo della raccolta è costituito dalla donazione fatta dal Duca Francesco Sforza nel 1534 alla Sede Vescovile di Vigevano. Sono esposti Miniati, Arazzi, Orficerie, Arredi Sacri e oggetti Liturgici.

## VOGHERA

MUSEO CIVICO STORICO  
via Gramsci 1 bis - tel. 0383/41852 - 41337

apertura: attualmente su richiesta

Sorto nel 1971 per iniziativa dell'Associazione nazionale del fante di Voghera, è Civico dal 1977. Raccoglie cimeli e documenti dal 19° sec. ad oggi. E' in allestimento una sezione dedicata alla Civiltà contadina e industriale dell'Oltrepò Pavese.

MUSEO DI PALEONTOLOGIA E SCIENZE NATURALI  
via Gramsci 1 - tel. 0383/43053 - 49941

aperto il martedì e venerdì - orario 21-23 e su richiesta

Il museo è sorto nel 1974 per iniziativa del gruppo Geopaleontologico Vogherese ed è stato inaugurato nel 1975. Il materiale, esposto con criteri didattici, riguarda Mineralogia, Geologia e Paleontologia.

## PAVIA

MUSEI CIVICI CASTELLO VISCONTEO  
tel. 0382/33853

aperto tutti i giorni escluso il lunedì - orario 10-12 e 15-17

L'origine delle raccolte risale alla donazione del marchese L. Malaspina (1833) costituita essenzialmente da dipinti e stampe ed allestita presso il gabinetto di Belle Arti che nel 1894 fu trasformato in Civico Museo di Storia Patria presso il palazzo Malaspina. A seguito del passaggio del castello dall'amministrazione Statale a quella Comunale nel 1921, cominciò il progressivo restauro delle sale del castello stesso, che attualmente ospita una sezione Archeologica (reperti dall'età preromana alla tarda antichità), sculture e frammenti architettonici dall'alto medioevo al 18° secolo.

## PINACOTECA

attualmente chiusa

Raccoglie dipinti dal 13° al 17° sec., documenti e cimeli risorgimentali e la Collezione onoliale Rebecchi Bricchetti.

## MUSEO DEL RINASCIMENTO

aperto tutti i giorni tranne il lunedì - orario 10-12 e 15-17

Il museo documenta attraverso l'esposizione di armi, manifesti ed altri cimeli, gli avvenimenti che contraddistinsero la vita pavese negli anni della guerra di indipendenza e della spedizione dei Mille, con prevalenti richiami ai legami di Garibaldi con la città e con la famiglia Cairoli.

## MUSEO PAVESE DI SCIENZE NATURALI

attualmente in fase di allestimento

Sorto nel 1977 per volontà del Comune, della Provincia e dell'Università, è legato all'amministrazione dei Musei Civici. Intende organizzare i materiali scientifici e naturalistici di varia provenienza, da anni depositati presso il Castello Visconteo.

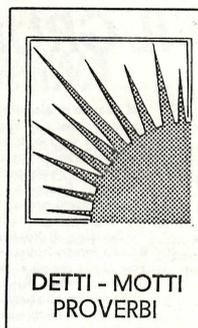
## IL CASTELLO VISCONTEO ACCOGLIE PERALTRO IL MUSEO DELLA STORIA DELL'UNIVERSITA' DI PAVIA, IN CUI PREVALGONO LE RACCOLTE RIGUARDANTI LE SCIENZE MEDICHE, ANATOMICHE E FISICHE. VI SONO ANCHE INTERESSANTI STRUMENTI IDEATI DA ALESSANDRO VOLTA. ATTUALMENTE CHIUSO. VISITABILE SU RICHIESTA.

## MUSEO DI ANATOMIA COMPARTA DELL'UNIVERSITA'. Attualmente chiuso.

## MUSEO DELL'ISTITUTO DI GEOLOGIA DELL'UNIVERSITA'. Attualmente chiuso.

## MUSEO DI ZOOLOGIA DELL'UNIVERSITA'. Attualmente chiuso.

## MUSEO DI STORIA NATURALE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE. Attualmente chiuso.



## DETTI - MOTTI PROVERBI

Pruerbi däl mes d'april: säl piövä tüt i di l'è trop; säl piövä un di si e un di no l'è poc.

(Proverbo del mese d'aprile: se piove tutti i giorni è troppo; se piove a giorni alterni è poco)

Aprile è mese di poggio: lamentarsene è normale, però quando non piove diventa argomento di conversazione, magari con un'ombra di lamentevolezza. L'è mej un üsé in män che cent chi volän

(Meglio un uccello in mano che cento che volano)

L'è mej un öv incò che la gallina ädmän

(Meglio un uovo oggi che la gallina domani)

Il significato di questi due proverbi è il medesimo: meglio approfittare del certo, che non sperare in un più appetibile incerto. Ovvero, chi non s'accanta potrebbe in seguito pentirsi!

## IL DIBATTITO

(segue da pag. 4)

sato il tempo di esposizione il piano va in Regione, la quale, se le ritiene opportuno, lo approva o meno.

Che la passata amministrazione abbia fatto bene o male si può discutere all'infinito, comunque è certo che quello che ha fatto l'ha fatto democraticamente. Insomma in questa faccenda dovevano fare le cose più chiaramente, coinvolgendo tutti i componenti dell'amministrazione ».

Evidentemente non mi sono spiegato bene. Io non ho detto che l'amministrazione precedente ha commesso delle irregolarità, ho detto semplicemente che potevano distribuire più equamente tra i Pievesi l'area che avevano a disposizione; che poi il signor Angeleri mi dica che tutto si è svolto in maniera democratica, sono d'accordo, come, d'altronde, non mi sembra non sia stata usata in quest'ultima vicenda del « Giardino Acquatico ». Ma vorrei formulare un'altra domanda al Consigliere Castellotti: se dice che l'area è stata donata, per me è chiara una totale disinformazione delle normative vigenti e sugli argomenti che si discutono in Comune, quindi vorrei che mi rispondesse se sa se l'area è stata donata o se al Comune spettasse di diritto. A questo punto il sig. Castellotti risponde che l'area è stata donata, e, come è già stato detto in precedenza, una parte

spettava di diritto al Comune, e che lui è informato più del suo interlocutore « ciò che succede in Comune, tanto che asserisce che questo argomento è stato portato in consiglio, ma tale consiglio è stato deserto.

In seguito a questa risposta, nasce un piccolo battibecco che coinvolge un po' tutti i diretti interessati, quindi per calmare gli animi il moderatore Merli Piero passa la parola al sig. Vaggi, il quale si appresta a spiegare che il consiglio Comunale non ha discusso questa faccenda, anche perchè il 23 gennaio 1983, giorno in cui si doveva discutere in Consiglio proprio di questo problema, è venuto a mancare il numero legale dei consiglieri, per cui non è stato possibile discutere. A suo avviso continua il sig. Vaggi, finché il cons. comunale non esprime una maggioranza di almeno 8 consiglieri contro 7, contro questa decisione non sussiste un'espressione di volontà del Consiglio.

Giunti a questo punto, ci è parso necessario dare un taglio netto a tutto ciò che è stato detto in questo sempre su questo problema, anche perchè gli interventi si facevano noiosamente ripetitivi e si stava pericolosamente uscendo da quei binari di linea civile e democratica che con non poca fatica il Foglio Pievese cercava di instaurare nel corso del Dibattito.

## ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO

Via Durini, 5  
20122 MILANO  
Tel. (02) 70.87.86

## « IL FOGLIO PIEVESE »

Periodico bimestrale indipendente della Biblioteca Comunale Popolare di Pieve del Cairo

## Comitato di Direzione:

P. Luigi Capittini  
Franco Marinelli - Piero Merli  
Mariella Necchi - Luigi Rossanigo  
Roberto Vaggi

## Direzione e Redazione:

Via Roma, 116  
27037 Pieve del Cairo (Pv)  
Autorizzazione del Tribunale di Vigevano n. 6 del 2-11-1981

## Stampa:

« Arti Grafiche La Cittadella »  
Via Partigiani 19 - Pieve del Cairo

## Direttore Responsabile:

Alfredo Zavanone  
Impostazione grafica:  
Pier Emilio Castoldi  
Hanno collaborato a questo numero:  
Fabrizio Barbaglia  
Marco Lombardi

**Reali Petroli s.r.l.**

27100 PAVIA - V.le Cremona, 3 - tel. 466672/466465

Combustibili per riscaldamento — Kerosene  
Olii minerali — Carburanti agricoli — Lubrificanti

# IL GRUPPO ARTISTICO TERZA GENERAZIONE

Sul numero di dicembre del nostro giornale avevamo preannunciato che « Il Foglio Pievese » avrebbe ospitato gli scritti del gruppo di artisti di « Terza Generazione ».

Pubblichiamo su questo numero il primo intervento, firmato da Gigi Valsecchi, un pittore milanese che è fra i fondatori del Gruppo.

Il suo articolo prende spunto dalla mostra di pittura, scultura e grafica che si tiene in questi giorni presso il « Centro Sociale » di Voghera.

E' una mostra collettiva (tra gli altri espone anche il pievese MIG) che gli autori definiscono « diversa » dalla grande maggioranza delle manifestazioni analoghe. Il perché ce lo spiega Valsecchi.

A parte pubblichiamo anche, tratta dal manifesto della mostra, la presentazione del « Centro Sociale », fatta dal suo direttore, Gianni Schiesaro.

## UNA MOSTRA DIVERSA

A prima vista ci ha messo a disagio, su « Rassegna clinica scientifica » (N. 58-82), l'articolo di Dimitri Plescan; abbiamo dovuto rileggerlo con cura: siamo abituati a consumare in fretta prose scorrevoli, e questa stentavamo a decifrarla. E' intitolata: « Previsioni e concreti accadimenti nel campo dell'arte » (del resto, era pubblicata su una rivista di ricerca e aggiornamento scientifico, e quindi destinata a « lettori-dottori »). Merita tuttavia la traduzione, in parole povere, essendo frutto di un lavoro intellettuale scrupoloso e utile, che povero non è, sia per un'informazione disincentata che per obiettiva acutezza critica.

Col consenso di Plescan l'abbiamo riciclata parzialmente, pubblicandola come « presentazione-diagnosi » dell'attuale « campo dell'arte », sul nostro Manifesto pieghevole « Arte e socialità » pittura, scultura, grafica. Mostra (diversa) al Centro Sociale di « la Repubblica 25 », a Voghera, dal 7 al 29 Maggio.

Dimitri Plescan esamina con arguzia il problema della confusione, non diciamo solamente delle arti visive, ma della gestione da parte del cosiddetto potere pubblico, nel fare cultura, denunciando: « «Pubblico» e «privato» e «privato» e «privato», in frenesia di abbracci, cozzi e sgambetti, sparacchiano mostre

a ventaglio, a valanga, chilometriche, deserte, diseredate, zeppe, essenziali, opulente, squinternate, e via di questo passo ».

Il sottobosco, o meglio la « selva oscura »... Insomma tutto il mercatone del bene culturale mobile, ci appare come uno spinoso groviglio di manovre ufficializzate dagli autorevoli consulenti nelle scelte degli autori più idonei da riproporre senza rischio — a parte qualche soprassalto spumeggiante, come fatto di cosiddetta moda — ... Questa pungente parentesi si riferisce alle solite, ormai ventenni, dichiarazioni riferite a ripetizione da pappagalini della critica «...di morti e rimorti dell'arte, caparbiamente contrappuntate da resurrezioni, rinascite, trasparenze, da zero a tre... ». Qui « picchia » con ironia lo strombazzato lieto evento della « transavanguardia » ufficiale, dopo il concepimento della morte della madre-arte... Insomma ne viene fuori tutto il provincialismo, ed il falso atteggiarsi di uno stuolo di trafficanti, peennemente espulsi dal mitico mercato artistico internazionale — meta agognata — « dove l'Italia non ha, solitamente, ruoli di protagonista ».

La presentazione del Laboratorio d'arte visiva, da parte di Gianni Schiesaro, direttore del Centro Sociale, e la citazione della conclusione de « La teoria

dei colori » di Goethe, sottolineano, nel Manifesto-pieghevole di questa mostra, il carattere di diversità di vedute nel campo dell'arte. Una proposta diversa, un taglio fatto per un « dare e avere » antropologico, uno spazio possibile, contro le frustrazioni alienanti, per il « semplice » vedere, ritrovando il piacere di dipingere, scolpire, comunicare.

Gigi Valsecchi



### Uno spazio-laboratorio d'arte visiva

Le scelte di attivare un laboratorio di pittura al Centro Sociale è nata dalla necessità in primo luogo di offrire a tutti, ai giovani in particolare, alcune significative occasioni d'incontro. E' questo infatti l'obiettivo prioritario del Centro Sociale: intervenire con strumenti diversificati per stimolare interessi, favorire ed accrescere una conoscenza di problemi, valorizzare e sviluppare le attitudini dei singoli pur sempre in una dimensione collettiva. Si tratta, in altri termini, di creare ulteriori opportunità di intervento preventivo soprattutto in un settore quale quello delle problematiche adolescenziali, che appare come foriero di tensioni.

Il laboratorio è spazio in cui progettare, creare, costruire insieme in un rapporto educativo reciproco. Infatti esso è luogo in cui si traduce la sensibilità e la dedizione di quegli artisti che hanno saputo anche trasferire ad altri le proprie capacità e competenze. La comunicazione visiva, come linguaggio espressivo, è diventata al Centro Sociale lo strumento attraverso cui si è stabilito un dialogo e un confronto tra generazioni diverse e ruoli diversi.

Ne deriva quindi di conseguenza che anche questa mostra, lungi dal rappresentare un'occasione elitaria di esibizione, vuole essere la dimostrazione e il segno di questo dialogo che è iniziato, vedendo la presenza di tanti validi artisti.

Gianni Schiesaro  
Direttore del Centro Sociale

## CRISI ALLA PERINTEX

(segue da pag. 1)

dale Perintex segue la sua strada con il consenso della associazione industriali, e procede ai licenziamenti.

Le 13 operai licenziate decidono con il sindacato il presidio di fabbrica e con abnegazione per una settimana si recano in fabbrica senza che il datore di lavoro assenti ad esse il lavoro da farsi. Le colleghe di lavoro scendono in sciopero e decidono di recarsi dal sindaco. Perché si interessi del problema. Propongono al sindaco che l'azienda receda dai provvedimenti presi, revocando i licenziamenti, passando anche temporaneamente alla continuità di cassa integrazione, valutando possibili alternative anche attraverso la legge Cee sulle aziende in crisi, bisognose di ristrutturazione tecnologica e di mercato.

Tutto ciò, ancora dalle operaie e dal sindacato è atteso: crediamo che la solidarietà di ogni lavoratore e cittadino vada a questo gruppo di operaie. Come responsabile sindacale credo che ogni sforzo deve essere teso alla salvaguardia del lavoro. Pur conoscendo le grandi difficoltà che oggi si stanno attraversando nella economia del nostro paese. Il futuro della nostra economia non è roseo. Ma chiediamo agli imprenditori che i sacrifici non devono essere sempre fatti dalla solita parte, sempre, e solo chi vive del proprio lavoro deve sempre pagare o agire in modo discriminato come si sta facendo alla Perintex. Se vi sono momenti difficili occorre trovare

sbcchi che permettono una continuità alla economia, facendo ristrutturazione, applicando la nuova tecnologia produttiva. Chi sempre sfrutta il lavoro ha sempre dei margini di profitto. Ciò che si chiede, è che questo profitto almeno in parte venga rimesso a produzione, affrontando le realtà di una società che tanto viene decantata progressista...

Convinto che da parte di tutti si debba fare ogni sforzo perché vengano revocati i licenziamenti e che da parte delle imprese pievesi, se tali si considerano, si faccia ogni

sforzo per mantenere e sviluppare non solo la propria impresa ma si crei anche premessa di lavoro per le future generazioni, per i giovani disoccupati.

Invito la direzione del giornale a farsi promotrice di un dibattito pubblico sul problema. Invitando l'amministrazione comunale, gli industriali, i sindacati, le forze politiche e cittadini. Così come si è fatto per altri problemi che hanno interessato gran parte dei pievesi.

Carlo Castellotti

## GRUPPO SPORTIVO PIEVESE

Il 26 Marzo ca., presso la Casa del Giovane, si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci del G.S.P.

Dopo aver approvato il bilancio consuntivo del biennio 81/82, i soci riuniti, hanno eletto il nuovo Consiglio per il biennio 83/84. Ne fanno parte i seguenti Signori: Cantoni Bruno, Capitini P. Angelo, Casoni Giovanni (segretario), Corbella Lino, Corsico Carlo, Marinelli Franco (vice presidente), Milani Roberto, Rossanigo Luigi (presidente), Sacchi Roberto. Revisori dei conti sono i signori: Bassi Giovanni, Torti Carlo, Vaggi Roberto.

La speranza del neo eletto direttivo è di poter usufruire quanto prima degli impianti sportivi situati nel parco giochi, per avere la possibilità di aspirare a nuovi orizzonti Sportivo-Sociali fra i giovani e i non più giovani pievesi.

### SCUOLA TENNIS A PIEVE DEL CAIRO

Si pregano tutti coloro che sono interessati a suddetta scuola di rivolgersi per eventuali iscrizioni ai sigg.:

— Rossanigo Luigi;  
— Capitini Pierangelo.

Il corso avrà inizio il 30 giugno 1983 e si protrarrà fino al 10 luglio 1983.



è a MEDE

# LE PARTICELLE ELEMENTARI

## LE NUOVE FRONTIERE DELLA FISICA MODERNA

Da sempre l'uomo ha sognato di poter tramutare una sostanza in un'altra; materiali vili e di facile reperimento poterli trasformare in materiali preziosi e rari.

Per gli alchimisti, apprendisti stregoni del passato, antenati dei moderni chimici, si trattava di una ricerca assillante, che scatenò la fantasia e le fantasticherie; la figura dell'alchimista chiuso nella torre tra alambicchi e libri scritti in codici ermetici è entrata nella memoria collettiva dei popoli.

La « Pietra filosofale » tanto cercata oggi potrebbe essere un fenomeno che ha lungamente impegnato i fisici all'inizio del secolo: la radioattività.

Attraverso alcune sostanze possono tramutarsi in altre ed al limite sarebbe possibile tramutare ogni elemento chimico in un altro.

Altri fenomeni all'inizio del XX sec. risultavano del tutto estranei alla fisica del tempo, provocando dibattiti ed ipotesi fra gli scienziati.

Il fatto che più di tutti sconvolse il quadro perfetto della fisica classica fu la scoperta che certe quantità fisiche, ritenute sino ad allora continue, si componevano di quantità (quanti) elementari.

Una decina di anni dopo questa scoperta trovava la sua completa formulazione quella che viene definita la fisica quantistica.

### L'universo infinitamente piccolo

Certamente lontanissimo dall'esperienza quotidiana, il mondo della fisica quantistica con le sue regole moltiplici e talora elusivesche, non mancò di scatenare accessi dibattiti all'interno della comunità scientifica internazionale: il culmine si raggiunse ad un congresso quando una personalità di rilievo quale era A. Einstein, si alzò e disse la famosa frase « Dio non può aver giocato ai dadi ».

In questa battuta era racchiuso il rifiuto di una certa parte di ricercatori di accettare una costruzione teorica così strana che rifletteva un mondo più da fantascienza che non reale; eppure questa cosa strana, alla cui realizzazione avevano contribuito più di una generazione di fisici, tra i quali: M. Plank, Bohr, Sommerfeld, De Broglie, P.A.M. Dirac, Schrodinger, Heisenberg, rendeva perfettamente conto di tutta una serie di fenomeni a cui non si era riusciti a dare una spiegazione.

Il modello atomico che scaturiva da questa teoria era senz'altro in accordo con l'esperienza: l'elettrone alla periferia, il protone ed il neutrone nel nucleo confermarono sì il loro aspetto corpuscolare ma ad essi bisognava associare una certa « onda » che ne determinava le caratteristiche assolutamente insolite trovate in laboratorio.

Quindi ogni particella (ad es. l'elettrone) in movimento veniva definito da un certo « pacchetto d'onde » o « treno d'onde ».

L'interpretazione dualistica della materia, determina l'introduzione di un altro concetto rivoluzionario: la « probabilità » nei fenomeni a livello atomico e subatomico; non ci è dato cono-

scere esattamente la posizione di una certa particella ma solo la probabilità di trovarla in un dato istante in un certo luogo, ed ancora, se è nota l'energia di una particella (od il suo impulso) non ci è nota la sua posizione e viceversa.

In questo universo fantastico l'uomo ha imparato a muoversi arrivando a dei risultati stupefacenti; nuovi strumenti matematici, abbastanza complessi, sono occorsi per descrivere adeguatamente questo mondo caleidoscopico; nuove idee una volta ritenute impronunciabili si sono verificate esatte.

Tutto questo insieme di regole, proibizioni, effetti strani, e giochi di probabilità possono dare una vaga idea di cosa sia la meccanica quantistica, una meccanica dove i tradizionali concetti di velocità, impulso, forza, cadono miseramente di fronte ad un mondo che ha di gran lunga superato l'immaginazione degli alchimisti.

### L'esotico zoo delle particelle elementari

Nell'esotico quadro della meccanica quantistica trovarono conferma e spiegazione molti fenomeni; uno degli effetti più spettacolari della nuova teoria fu la predizione dell'esistenza di sempre nuove particelle, al di là delle note che costituiscono l'atomo della chimica.

All'inizio del secolo vari esperimenti portarono ad isolare l'elettrone ad opera di Thomson, il protone in esperimenti condotti da Rutherford, ed il fotone (o quanto della radiazione elettromagnetica) trovato anch'esso all'inizio del XX sec., ebbe una storia notevole nella comprensione della « emissione del corpo nero » ad opera di M. Plank. Intorno agli anni 15 quindi si conoscevano 3 particelle: l'elettrone e, il protone p ed il fotone  $\gamma$ .

Esattamente 15 anni dopo fu la volta del neutrone n che andò a completare l'atomo della chimica, ponendo il problema della comprensione del nucleo.

Ben presto il quadro si arricchì di altre particelle, in un susseguirsi di scoperte attese o assolutamente imprevedibili; attualmente se ne conoscono parecchie al punto che si è dovuto ricorrere ad uno schema costruito sulle loro caratteristiche specifiche: Leptoni alla quale appartengono per es. gli elettroni; Adroni distinti in Mesoni e Barioni (alla quale appartengono i Protoni ed i Neutroni; Fotoni e Gravitoni (particella del campo gravitazionale quantizzato) fanno schiera a parte avendo caratteristiche del tutto particolari.

Il tutto dà l'impressione di uno zoo variopinto e composito ove alle solite proprietà della materia se ne sono affiancate altre, esclusiva di questo incredibile microcosmo, dai nomi inconsueti: stranezza, n. barionico, valore di spin isotopico, e via dicendo.

Le più attuali frontiere della ricerca in fisica delle particelle elementari tentano di sondare quelle che promettono essere le autentiche particelle elementari nel nostro universo: i « quark »; venuti alla ribalta negli anni tra il 50 ed il 60 ad opera di M. Gell-Mann fisico teorico ameri-

cano che per primo le propose nel tentativo di mettere ordine nel complesso quadro delle particelle.

Altro settore di ricerca è quello sui « vettori intermedi », una sorta di particelle messaggere fra altre particelle, avendo il compito di scambiatori d'informazioni sarebbero di importanza fondamentale isolarli: dalla loro esistenza dipende la possibilità di una futura « unificazione delle forze ».

La ricerca sperimentale in fisica delle particelle viene eseguita mediante macchine gigantesche detti « acceleratori », una sorta di anello costituito da magneti che circondano un tunnel anch'esso circolare ove corrono a velocità fantastiche protoni, neutroni ecc. e di strumenti di rivelazione dette « camere a bolla » o « scintillazione ».

Alcune di queste macchine hanno un diametro di parecchi chilometri (ad es. il protosincrotrone del CERN di Ginevra); tutto questo per lavorare su particelle che hanno una grandezza (se così possiamo dire) di miliardesimi di millimetro.

### L'unificazione delle forze

Noi sappiamo che nell'universo esistono quattro forze fondamentali:

- la forza gravitazionale;
- la forza elettromagnetica;
- la forza debole;
- la forza nucleare forte.

Il grosso compito che si sono prefissi i fisici contemporanei è quello di cercare una unificazione delle quattro forze, stimolati da una serie di indizi che hanno (da una decina d'anni a questa parte) rivelato proprietà insolite e comuni nella materia fondamentale, anche dal punto di vista dei più recenti progressi in astrofisica e cosmologia.

La forza gravitazionale ben nota a tutti, è quella che fa ricadere un sasso lanciato in aria, o che tiene unito il sistema Terra-Luna ed il sistema planetario; ha un raggio d'azione assai grande e pare sia determinata da una particolare geometria dello spazio nel quale viviamo.

La forza elettromagnetica, ben nota anch'essa, determina l'accensione di una lampadina, il movimento di un motore elettrico; è responsabile inoltre dell'organizzazione molecolare della materia così come noi la conosciamo.

La forza debole ha un ruolo, tra l'altro, essenziale nella trasformazione dei neutroni in protoni, rendendo così possibile tutta una serie di fenomeni di rilevanza fondamentale nel nostro universo.

La forza nucleare forte ha il compito di permettere la costruzione dei nuclei atomici, tenendo uniti i protoni nonostante la reciproca repulsione elettrostatica.

Un primo passo verso questa rivoluzionaria concezione dell'universo, regolato e governato da una sola forza che di volta in volta « cambia volto », è stato compiuto dai fisici A. Salam, S. Weinberg, S.L. Glashow con la unificazione della forza elettromagnetica con la debole, da qui il nome di forza « elettrodebole »; la recentissima notizia della scoperta al CERN di Ginevra della particella W (bosone vet-

tore intermedio) ad opera del fisico di origine italiana C. Rubbia, conferma la validità della teoria stessa.

Il passo successivo, arduo ma non impossibile, sta nel cercare il nesso fra la « elettrodebole » e la nucleare forte, alcune ipotesi promettenti sono già sul tavolo di lavoro dei teorici; rimane in fondo l'ultima fase di questa entusiasmante ricerca: l'unificazione con la forza gravitazionale, unificazione così tanto cercata da Einstein stesso negli ultimi anni della sua vita.

Perché tutto questo?

Probabilmente ognuno può rispondere a suo modo, ma la curiosità umana non si pone domande del genere; certamente siamo di fronte al volto più segreto del mondo in cui viviamo, un volto di sconcertante profondità e semplicità, capace di rivoluzionare l'intero modo di vita dell'uomo ancor più della stessa « rivoluzione copernicana ».

### A proposito di satelliti che cadono

Nel 1978 la stampa ed i Media diedero molto risalto al ritrovamento in territorio artico canadese dei resti di un satellite sovietico, il Cosmos 954, recante a bordo un reattore nucleare in miniatura.

A distanza di pochi anni eccoci di nuovo col fiato sospeso per il rientro in atmosfera di un'altro veicolo della serie Cosmos, questa volta il 1402.

Si è gridato da più parti al pericolo di contaminazione da parte dei resti radioattivi, dando il via ad ipotesi ed a commenti talora assolutamente fuori luogo.

E' bene precisare che i satelliti della serie Cosmos trasportano circa 50 Kg di U-235 arricchito per il funzionamento del reattore ed il pericolo (reale) viene, più che dall'uranio, dai prodotti di Fissione in particolare dagli isotopi radioattivi dello Stronzio e del Cesio.

Il compito svolto da questi satelliti, non è né di rilevamento meteorologico, né di rilevamento geofisico, ma di rilevamento radar; sono cioè satelliti militari che hanno l'unico scopo di rilevare movimenti di navi, aerei o truppe.

A differenza degli altri satelliti, questi hanno bisogno di una potenza di picco assai alta per

le apparecchiature radar, potenza che non può, per ora, essere garantita dalle normali celle fotovoltaiche usualmente impiegate.

Il nocciolo della questione sta proprio qui, nell'uso di questi satelliti, che a nostro avviso dovrebbero essere messi al bando al pari di qualsiasi altro armamento strategico! Quale è la risposta dell'occidente? La risposta si chiama SNAP (Space Nuclear Auxiliary) un programma di sviluppo di veicoli simili di radar ascolto orbitali.

A nostro parere non è con simili atteggiamenti che si contrasta la già folle corsa verso un riarmo generalizzato.

### Brevissime

• I profondi abissi marini, contrariamente a quello che si pensava sono popolati da parecchie specie viventi; questo è il dato rilevante riportato dalle ultime spedizioni dello speciale sommergibile « Alvin » a 3 Km di profondità nell'oceano. Sono state scoperte inoltre correnti ascensionali d'acqua calda a 350 °C provocate dal nucleo caldo della Terra.

• In radolari risalenti a circa 34 milioni di anni fa si è avuta conferma dell'impatto di un asteroide con la Terra; l'evento di proporzioni catastrofiche ha determinato la scomparsa di diverse specie viventi e la modificazione su scala mondiale del clima.

• Un gruppo di astronomi dell'Osservatorio di Siding spring in Australia ha rilevato la presenza di un quasar a circa 13 miliardi di anni luce da noi; si tratta dell'oggetto più lontano sino ad ora scoperto che viaggia alla fantastica velocità di 250.000 Km/sec!

### ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO

Via Durini, 5  
20122 MILANO  
Tel. (02) 70.87.86

### MAGAZZINO EDILE

## Vistarini Mariuccia

Troverete a prezzi eccezionali:  
CERAMICHE PER RIVESTIMENTI  
E PAVIMENTAZIONI

- Materiali da costruzione
- Manufatti in cemento
- Laterizi
- Tegole « Wierer e cementegola »
- Legnami da costruzione
- Moduli per recinzione
- Pavimenti « Record »
- Canali e tubi P.V.C.

Via Alessandria 22 - Tel. (0131) 845687 - SALE

## L'ANGOLO DELLA POESIA

### Primavera

(dedicata a Chiara, amica insicura)

E' primavera ragazza  
svegliati e danza.  
Vai per i prati  
raccolgi le viole  
e con lui vai a far l'amore.  
Loda la natura  
per il suo splendore  
e ringrazia Dio.  
per il suo grande amore.  
Sbircia gli animali  
seguili nel bosco  
e bevi nel tuo fiume.  
Ama la tua vita  
per la sua natura  
e non piangere  
quando si fa buia.

Rosalba Candido

### Attimi sul fiume

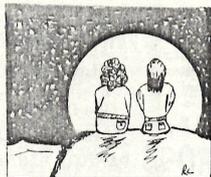
Stormir di fronde sul fiume  
e sciacquo d'acque  
strisciate dalla Luna,  
da una terrazza  
questa sera ammiro.  
E le Stelle stanno a guardare  
come un occhio che muore  
e più fulgido brilla sul finire.  
La notte  
mi accarezza col suo manto,  
il suo respiro  
è come il mio,  
palpitante di tranquilli silenzi.  
Mi rapisce la notte  
nel suo grembo.  
Come madre fedele il suo  
bambino.

Giorgio Caserta

### Tristezza

Ieri sera prima di dormire  
ho pianto  
perché ho pensato a te  
perché ho pensato  
a questo mondo crudele  
perché ho pensato  
all'amore che mi sfugge  
ogni giorno.

Elena Secondi



### L'angolo dei romantici

E...!! oggi sulla luna non trasmettono  
più quei bei programmi di una volta.

### L'Olmo

Nume d'ogni giovanile mia rimembranza.  
Gigante, scolto ne l'animo di quanti vanno  
lontano per un più facile volgere de l'anno,  
e a tutti segno di forza e di costanza

ne l'arduo fervor d'un cammino ch'è inganno;  
alto, annoso, che ancora d'esultanza,  
ti rinverdi con l'april, una lontananza  
risalutando di età che più non sanno

il leno stormir di tue foglie e i baci  
di labbra innamorate, e le preci sante  
sotto l'atrio vicino di San Rocco.

Ed ora che i passi movo, tuttor vivaci,  
verso un orizzonte infido, come festante  
tu sussurri — Ama: vano è il resto e sciocco! —

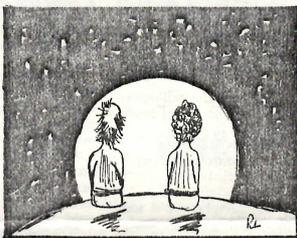
Lino Maragnani

(dal libro « La danza del sogno » - Prime rime - edito nel 1923 dalla tipografia  
Paolo Botto di Mortara. Tale volume ci è stato messo gentilmente a dispo-  
sizione dalla lettrice Rita Paron di Pieve del Cairo).

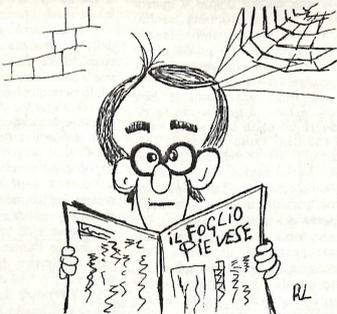
### I PENSIERINI DEL FOGLIO

#### Pensierino al chiaro di luna

fa che i giovani politici, alle prossime elezioni  
siano tanto maleducati da non fare più accomodare  
i soliti « vecchietti » alle comode poltrone  
di stile « Italia ».



#### ATTENTI A NON ESAGERARE



## IL FOGLIO IN MUSICA

Puntuali anche in questo numero eccoci a parlare di no-  
vità discografiche, ed in particolar modo ci occuperemo  
oggi di musica italiana analizzando tre album di altrettanti  
noti cantautori.

Iniziamo subito con quella che reputo la più bella sor-  
presa dell'anno, ovvero « 1983 », LP di Lucio Dalla.

Il « nuovo poeta », come ultimamente è stato definito  
Dalla, ha inciso questo album per festeggiare i suoi qua-  
rant'anni, ed il lavoro, già dal primo ascolto, è notevol-  
simo. Accompagnato come sempre dagli Stadio, Dalla ha  
curato molto le sonorità ma soprattutto i testi, sempre fre-  
schi, a volte ironici, pronti a cogliere momenti di vita  
quotidiana; inoltre in alcuni brani è stato usato il nuovo  
sistema di registrazione chiamato « olofonia » sperimenta-  
to per la prima volta dai Pink Floyd nel loro ultimo long  
playing. Un ottimo lavoro quindi, ma soprattutto un enni-  
simo successo che si aggiunge ai già numerosi di Lucio  
Dalla.

Il secondo lavoro che oggi prendiamo in considerazione  
è di Eugenio Finardi e si intitola « Dal Blu ». Il cantau-  
tore milanese, dopo la parentesi americana, si ripropone al  
grosso pubblico con nuove canzoni molto dolci e melodiche  
che ci fanno dimenticare il Finardi di « La musica ribel-  
le » di qualche anno fa. Nonostante tutto è un 33 molto  
bello che riporta Finardi (era ora) di nuovo ai massimi ver-  
tici della musica nazionale. Tra i brani: « Dal blu » e « Vo-  
glio andare via ».

Chiudiamo questo appuntamento con un gradito ritorno  
e cioè con « Nuova gente » il long playing di Gianni Bella.  
E' questo ciò che si vuol dire un ritorno alla grande anche  
perché si è avvalso per la realizzazione dell'album di un  
paroliere come Mogol e un musicista come Cocciante. Un  
lavoro in cui si respira ribellione ma nello stesso tempo in  
cui aleggia, stranamente, qualcosa di Divino.

Anche qui sonorità e testi curatissimi, ed anche una co-  
pertura molto bella. Tra i brani: « Il patto », « Può dar-  
si », e naturalmente « Nuova gente ».

E' tutto anche per questo numero, ci ritroveremo di nuo-  
vo sul prossimo per vedere quali novità ci offrirà il mer-  
cato internazionale.

Marco Lombardi

## ONORANZE FUNEBRI PIEVESI

AUTOFURGONI - COFANI - ADDOBBI

Annunci e disbrigo pratiche  
presso i vari uffici

Impresa già appaltatrice nel Comune  
di Pieve del Cairo

autorizzata alle nuove norme vigenti

PIEVE DEL CAIRO - Tel. 0384/87126 - 87437

novacava

F.LLI CAPITTINI & SCAFFINI SNC

Via Angeleri, 23 - Tel. (0384) 87069  
27037 PIEVE DEL CAIRO (PV)

ESCAVAZIONI - DEMOLIZIONI CIVILI E  
INDUSTRIALI

PIAZZALI - PAVIMENTAZIONE STRADALE

NOLEGGIO MACCHINE OPERATRICI E  
AUTOMEZZI



IL  
TIMBRO

TIMBRI e TARGHE  
SERIGRAFIA

di Sparapan Giuseppe

Via Donizetti, 6  
Tel. 0381-70144  
27029 VIGEVANO

cinque banche  
in una



UN SERVIZIO BANCARIO COMPLETO CON UNA RETE DI 462 SPORTELLI

GARIPLO CASSA DI  
RISPARMIO  
DELLE PROVINCE  
LOMBARDE